GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA - VENERDI' 17 SETTEMBRE — NUM. 217

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici per la morte, ufficialmente partecipata, di S. M. Maria Federica Amalia di Oldemburgo, vedova del già Re di Grecia Ottone I e di S. A. R. la Principessa di Baviera Alessandra Amalia, zie di S. M. il Re di Baviera.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2681 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 30 settembre e 1° ottobre 1873 del Consiglio provinciale di Avellino, colle quali si adottò la aggiunta allo elenco di quelle strade provinciali delle seguenti linee, cioè:

1° Strada dal ponte Marotta sulla nazionale delle Puglie a quello dei Santi sulla provinciale Vellola;

2° Strada Calore-Ofanto, dalla provinciale Montella-Acerno alla provinciale Melfi-Materdomini;

3° Strada delle Fiumarelle, dal ponte Ufita sulla provinciale che dalla Nazionale delle Puglie va a Calitri, alla Nazionale delle Puglie;

4° Strada di Sant'Angelo dei Lombardi, dalla provinciale di Melfi all'abitato di Sant'Angelo;

Visti i reclami prodotti dai comuni di Avellino, Quadrelle, Sirignano, Sperone e Villanova del Battista, contro l'aggiunta fra le provinciali delle sopraindicate strade;

Viste le deliberazioni 21 febbraio 1874 della Deputazione provinciale, 7 ottobre successivo del Consiglio provinciale, e 1° maggio 1875 della Deputazione, emesse in merito all'aggiunta delle strade, di che si tratta, ed ai reclami come sopra sollevati;

Visti i Nostri decreti 23 agosto e 20 ottobre 1868, 17 gennaio 1869, 17 marzo 1870, 17 novembre 1872 e 17 agosto 1873, riguardanti la classificazione delle strade provinciali di Avellino;

Vista la legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che i caratteri delle strade provinciali sono determinati dalla legge, e le strade che non abbiano gli estremi prescritti per imporne l'onere a tutta la provincia non debbono classificarsi fra le provinciali;

Che, revocando colla deliberazione 7 ottobre 1874 quella del 30 settembre 1873, nella parte che si riferisce all'aggiunta fra le provinciali della linea dal ponte Marotta a quello dei Santi, il Consiglio provinciale ha esso medesimo riconosciuto che in detta linea non concorrono i requisiti voluti dalla legge, e debbe quindi essere costruita a carico dei comuni pei quali è obbligatoria;

Che la strada Calore-Ofanto partirebbe dalla provinciale Montella-Acerno, e passando per Bagnoli, andrebbe a raggiungere la provinciale Lioni-Materdomini;

Che se il concetto di una grande linea dell'Ofanto, altre volte vagheggiato dalla provincia di Avellino, poteva assumere i caratteri proprii d'una strada provinciale, il tratto da Montella alla linea Lioni-Materdomini non presenta, nè il Consiglio provinciale ha assunto di dimostrare, che abbia in effetto l'importanza che, congiunta agli altri requisiti, potrebbe autorizzare a classificarla fra le provinciali;

Che questa stessa osservazione occorre per la strada delle Fiumarelle, la quale abbrevierebbe il cammino per Ariano ad un ristretto numero di comuni, ma non avrebbe alcuna importanza, se si considera in relazione alla intiera provincia, o ad una gran parte della medesima;

Che il tratto di strada da Sant'Angelo dei Lombardi, capoluogo di circondario, alla provinciale di Melfi, serve a mettere in comunicazione quel capoluogo col capoluogo della provincia, e quindi a senso dell'art. 13, lettera *C*, della legge sui lavori pubblici ha carattere di strada provinciale;

Uditi gli avvisi del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Avellino della linea che dalla provinciale di Melfi mette all'abitato di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 23 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 3 giugno 1875:

Bosco di Ruffino cav. Ottavio, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, richiamato in effettivo servizio;

Salvatore Casimiro, capo tecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe, collocato a riposo;

Torti Luigi, capitano nel 36° reggimento fanteria, id. ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 7 giugno 1875:

Pittoni Marco, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso a segretario di 1ª classe;

Pagliano Paolo, applicato di 2ª classe id., id. a segretario di 2ª classe;

Fabianelli Pietro, reggente applicato di 1ª classe id., id. ad applicato di 1ª classe;

Boarini Felice, applicato di 2ª classe id., id. a reggente applicato di 1ª classe;

Puliti Giulio, applicato di 3ª classe id., id. ad applicato di 2ª classe;

Trucchi Amedeo, id. id., id. id.;

Mirandoli cav. Giuseppe, maggiore generale, collocato a riposo ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva;

Riggio Francesco Paolo, ragioniere geometra del genio, dispensato dall'impiego e collocato a riposo.

Con RR. decreti 10 giugno 1875:

De Marchis cav. Vincenzo, capitano medico, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggiore medico;

Brancaccio dott. Giuseppe, tenente medico, id. id. col grado di capitano.

Con RR. decreti 13 giugno 1875:

Gioia Giuseppe, tenente, collocato a riposo ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva;

Cerrato Spirito, capitano, id. id.

Con R. decreto 17 giugno 1875:

Zanella cav. Pietro, capitano contabile, collocato a riposo ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 29 giugno 1875:

Bonifaccio cav. Pietro, contabile principale di 2ª classe, collocato a riposo;

Frati Luigi, tenente nel 14° reggimento fanteria, id. ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di capitano;

Pasolini conte Giovanni, tenente nell'8° reggimento artiglieria, id. id.;

Rosso Giuseppe, tenente nel 16° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva;

Zovetti Carlo, tenente nel 71° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di capitano;

Lambardi cav. Giorgio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, è prorogato di altri sei mesi il termine di aspettativa per infermità;

Rubino Federico, applicato di 1ª cl. id., collocato in aspettativa;

Vaginá d'Emarese, id. di 2ª classe id., id. id.;

Bollino Gio. Battista, id. di 3ª classe id., è promosso ad applicato di 2ª classe.

Con RR. decreti 15 luglio 1875:

Bosco di Ruffino cav. Ottavio, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, ha fatto passaggio nel personale del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano;

Canetta Placido, applicato di 1ª classe id., è prorogato di altri 9 mesi il termine di aspettativa per infermità;

Pieri cav. Gaetano, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 25 luglio 1875:

D'Aubert conte Giuseppe, capitano nei carabinieri Reali, collocato a riposo ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva;

Della Noce Michele Angelo, capitano contabile, id. id.;

Galbiati Emanuele, capitano nel 23° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Manzone Luigi, capitano contabile, id. a riposo ed inscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva;

Angeloni Antonio, tenente nel 23° reggimento fanteria, id. ed inscritto col grado di capitano id.;

Chiotti Antonio, id. nel 28° id., id. in riforma ed inscritto id.;

Mignani Giacomo, id nel 5° reggimento artiglieria, id. a riposo ed inscritto id.;

Musso Luigi, id. presso il Distretto militare di Genova, id. id. ed inscritto col proprio grado id.;

Ravelli cav. Carlo, tenente medico nel 9° reggimento bersaglieri, id. in riforma ed inscritto col grado di capitano medico id.;

Vita dott. Felice, id. presso il 66° reggimento fant., id. a riposo ed inscritto id. id.;

Voena Carlo, tenente presso il Distretto militare di Arezzo, id. id. ed inscritto col grado di capitano id.;

Carnesecca Francesco, sottotenente nel 4° reggimento artiglieria, id. id. ed inscritto col grado di tenente id.;

Jacobacci Enrico, contabile di 1ª classe, dispensato dall'impiego e collocato a riposo;

Bargigli Carlo, contabile principale di 2ª classe, id. id.;

Candrian avv. Giuseppe, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo;

Massa Francesco, id. id., collocato in aspettativa per mesi quattro.

Con RR. decreti 29 luglio 1875:

Besso Bartolomeo, capitano nei carabinieri Reali, collocato a riposo ed inscritto col grado di maggiore negli ufficiali di riserva;

Lisa Giorgio, tenente id., id. id. ed inscritto col proprio grado id.;

Pironti nob. Vincenzo, id. nel 9° reggimento cavalleria, id. id.;

Zaninelli Agostino, tenente contabile nel 13° reggimento d'artiglieria, id. in riforma ed inscritto id.;

Beneduce Luigi, sottotenente nel 7° reggimento fanteria, id. a riposo ed inscritto col grado di tenente id.;

Scalini Pietro, id. nel 7° reggimento cavalleria, id. in riforma.

Con decreto Ministeriale 3 giugno 1875:

Placci Napoleone, scrivano locale, dispensato dall'impiego.

Con decreto Ministeriale 25 luglio 1875:

Panighetto Filiberto, scrivano locale, dispensato dall'impiego e collocato a riposo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 15 agosto 1875:

Tanari Giuseppe, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° settembre 1875;

Sattanino Gioacchino, assistente di magazzino nel corpo di commissariato generale della R. marina, trasferto nel personale delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo e nominato scrivano di 2ª classe a decorrere dal 1° settembre 1875;

Bracco Antonio, scrivano di 2ª classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, trasferto nel corpo di

commissariato generale della R. marina e nominato assistente di magazzino a decorrere dal 1° settembre 1875.

Con R. decreto 23 agosto 1875:

Albini Giacinto, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a decorrere dal 1° settembre 1875.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 25 luglio 1875:

Grassano Goffredo, vicepretore nel comune di Salandra, sospeso dalla carica per tempo indeterminato;
Lavagna Francesco, id. nel comune di S. Lorenzello, esonerato dalla carica;
Poerio Biagio, id. nel comune di Aliano, id.;
Gabriele Michele, conciliatore nel comune di Dogliola, nominato anche vicepretore nel comune medesimo;
Buttini Tito, conciliatore nel comune di Villafranca in Lunigiana, confermato nella carica per un altro triennio;
Bosco Gio. Battista, id. nel comune di Spinea, id.;
De Lorenzo Angelo, id. nel comune di Vodo, id.;
Scarampi Vincenzo, id. nel comune di Cassinasco, id.;
Ronchi Giuseppe, id. nel comune di Tricarico, id.;
Romano Ferdinando, id. nel comune di Eboli, id.;
Cairella Nicola, id. nel comune di Fragneto Monforte, id.;
De Pandis Salvatore, id. nel comune di Cavallino, id.;
Sansone Pietro di Gaetano, id. nel comune di Ostuni, id.;
Zoncada Emilio, id. nel comune di Comazzo, id.;
Odoni Antonio, id. nel comune di Cugliate, id.;
Maddonini Carlo, id. nel comune di Mulazzano, id.;
Ossola Giuseppe, id. nel comune di Voltorre, id.;
Biganzoli Bartolomeo, id. nel comune di Bardello, id.;
Quaglia Angelo, id. nel comune di Cazzago Brabbia, id.;
Raiteri Pietro, id. nel comune di Lazzarone, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Sala Giovanni, id. nel comune di Cusano, id.;
Trabattoni Luigi, id. nel comune di Mariano Comense, id.;
Boronio Rocco, id. nel comune di Banco, id.;
Treppiedi Camillo, id. nel comune di Arlena, id.;
Cassio dott. Giacomo, id. nel comune di Compiano, id.:
Ghisi Carlo, id. nel comune di Commessaggio, id.;
Pina Bortolo, id. nel comune di Cevo, id.;
Beltrami Giuseppe, id. nel comune di S. Cipriano Po, id.;
Tanin Candido, nominato conciliatore nel comune di Caldiero;
Monico Giuseppe, id. nel comune di Selva;
Saccomani Fortunato, id. nel comune di Mansuè;
Battistella Adamo, id. nel comune di Susegna;
Mandirola Domenico, id. nel comune di Castellania;
Giraudi Luigi, id. nel comune di Lazzarone;
Leanza avv. Vittorino, id. nel comune di Cesarò
Tuana dott. Giuseppe, id. nel comune di Grossotto;
Mamoli Gaetano, id. nel comune di Campolungo;
Venienti Teodoro di Tommaso, id. nel comune di Veglie;
Pieroni Carlo, id. nel comune di Cusano;
Codega Antonio, id. nel comune di Premana;
Rovagnati Fedele, id. nel comune di Mariano Comense;
Caparelli Gaetano, id. nel comune di Banco;
De Leo Ernesto, id. nel comune di Bracciano;
Di Giovanni Domenico, id. nel comune di Torrita Tiberina;
Basetti Federico, id. nel comune di Arlena;
Mancini Francesco, id. nel comune di Latera;
Reboli Giovanni, id. nel comune di Compiano;
Coja Giuseppe, id. nel comune di Filignano;
Virgilio Francesco, id. nel comune di Pizzone;
Pardo Nicola, id. nel comune di Cameli;
Nonno Carlo, id. nel comune di Chianei;
Antiuucci Francesco Paolo, id. nel comune di Caccavone;
Jelardi Federico, id. nel comune di San Marco dei Cavoti;
Piccinocchi Gaetano, id. nel comune di Castropignano;
Marone Michele, id. nel comune di Sant'Angelo Limosano;
Jannucci Vincenzo, id. nel comune di Raviscanina;
Meccia Gerardo, id. nel comune di Ricigliano;
Di Girolamo Domenico, id. nel comune di Greci;
Petrillo Giovanni, id. nel comune di Faicchio;
Forni Aurelio, id. nel comune di Arpaise;
Jadanza Luciano, id. nel comune di Reino;
Jovinelli Francesco, id. nel comune di Pomigliano di Atella;
Pecorini Antonio, id. nel comune di Maranola;
De Maioribus Domenico, id. nel comune di S. Giovanni in Galdo;
D'Alessio Salvatore fu Eliseo, id. nel comune di Ugento;
Bassi Antonio, id. nel comune di Corzano;
Epis Martino fu Pietro, id. nel comune di Frerola;
Ferrari avv. Giuseppe fu Luigi, id. nel comune di Terno;
Dalmiglio Guglielmo, id. nel comune di Commessaggio;
Biondi Luigi, id. nel comune di Cevo;
Bertacchini Angelo fu Ferrante, id. nel comune di Caino;
Quaranta Giuseppe, id. nel comune di Isorella;
Olivero Giuseppe, id. nel comune di Castelvero d'Asti;
Rettagliato Nota Ferdinando, id. nel comune di Ottone;
Ghigliani Albino, id. nel comune di Cerignole;
Bailo Cipriano, id. nel comune di San Cipriano Po;
Pardo Nicola, id. vicepretore nel comune di Cameli;
Scardaccione Samuele, id. nel comune di Aliano;
Mazzone Felice, id. nel comune di San Lorenzello;
Tancredi Ignazio, id. nel comune di Arpaia;
Perrini Vincenzo di Antonio, id. nel comune di Celle San Vito;
Bandini Zanobi, già conciliatore nel comune Borgo San Lorenzo, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Musso avv. Vittorio, id. nel comune di Sessant, id.;
Carpignano Remigio, id. nel comune di Soglio, id.;
Garrone Cesare, id. nel comune di Rivarone, id.;
Regaglio Giulio, id. nel comune di Vargo, id.;
Baiardi Carlo, id. nel comune di Avolasca, id.;
Agnella avv. Francesco Gentile, id. Palermo, nella borgata Falsomiele e Giozia;
La Cava Giovanni, id. nel comune di Palermo, borgata Mezzo Morreale e Porrazzi, id.;
Raffo Angelo, id. id., borgata Partanna e Mondello, id.;
Taibi Francesco, id. id., borgata Baida e Roccardi Falco, id.;
Ciaccio Alessandro, id. id., borgata Brancaccio e Confederico, id.;
Bertali Gaetano, id. nel comune di Magreglio, id.;
Bizzozero Angelo, id. nel comune di Sangiano, id.;
Tavassa Pietro, id. nel comune di Melzo, id.;
Gaffini Carlo, id. nel comune di Bulciago, id.;
Mostarda Giovanni, id. nel comune di Mazzano Romano, id.;
Petrarca Severino, id. nel comune di Poli, id.;
D'Ambrosi Francesco, id. nel comune di Valmontone, id.;
Jannelli Salvatore, id. nel comune di Brusciano, id.;
Parisi Domenico, id. nel comune di San Gennaro, id.;
Rogati Raffaele, id. nel comune di Oratino, id.;
Capozio Michelangiolo, id. nel comune di Ferrazzano, id.;
Pistilli Federico, id. nel comune di Montagano (Sezione Terra e Tufillo), id. per la I sezione di Borgo;
Cristinziano Nicola Maria, id. nel comune di Montagano (Sezione Borgo), id. per la II sezione di Terra e Tufillo;
Pittarelli Pasquale, id. nel comune di Campochiaro, id. nel comune medesimo;
Mosconi Melchiorre, id. nel comune di Sagliano di Crenna, id. nel comune medesimo;
Caramellino Francesco, id. nel comune di Oddalengo Piccolo, id.;
Clivio Luigi, id. nel comune di Cereseto, id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di agosto* 1875.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Compagnie générale des allumettes chimiques à Paris, agissant au nom et pour compte de l'Etat Français	5 giugno 1875	Rettangolo racchiudente superiormente le parole *Roche et C^ie^*, al centro uno scudo e su di esso un'àncora e le tre lettere *R. &. C.* ed inferiormente la parola *Marseille.*
2	Id.	Id.	Rettangolo racchiudente superiormente le parole *Eydoux et C^ie^ Marseille* ed inferiormente uno scudo e su di esso un'àncora e le tre lettere *R. &. C.*
3	Id.	Id.	Etichetta quadrilunga contenente l'indicazione *Allumettes Christine Nilson de Suède sans phosphore, sans soufre, feu instantané, inflammables par un léger frottement sur une surface spéciale.*
4	Id.	Id.	Rettangolo contenente nel centro la parola *Amphoux* ed in basso queste altre *Marseille, Paris.*
5	Id.	Id.	Rettangolo contenente le parole *Allumettes Françaises Th^as^ Meiffren et C^ie^ Marseille* e nel centro uno scudo sormontato da corona.
6	Id.	Id.	Rettangolo racchiudente un disegno che rappresenta un grande stabilimento e sotto le parole *Rimailho. Paris.*
7	Id.	Id.	Rettangolo racchiudente due diavoletti che sostengono un nastro sul quale vi è la parola *Allumettes* e sotto le parole *Camaille Goupil.*
8	Id	Id.	Rettangolo racchiudente in alto le parole *Caussemille I^ne^ et C^ie^ Marseille*, nel centro due medaglioni, uno rappresentante un'alveare e l'altro un'ape, ed in basso le parole *Allumettes Toussaint.* Detti otto marchi sono già usati in Francia sopra le scatole e pacchi contenenti i fiammiferi fabbricati dalle Ditte sui medesimi indicate di proprietà della Compagnia richiedente e saranno adoperati sugli stessi oggetti dei quali hanno deposito presso l'ufficio speciale di brevetti dell'ingegnere Lorenzo Raimondo in Torino.
9	Ditta Bradbury et Company limited de Wellington Works Oldham (Inghilterra)	22 luglio 1875	Scudo circolare portante nel centro la figura di un uomo e le parole *Wellington Trade Mark* ed all'ingiro la leggenda *Bradbury et Company limited Wellington Works Oldham.* Il suddetto marchio è già usato in Inghilterra sulle macchine a cucire e sui pezzi accessori separati della sua fabbrica, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.
10	Filon Eugène confiseur, successeur de Bonnet à Paris	23 id.	Etichetta circolare formata dalle parole *Dépôts à Lyon, Marseille, Bordeaux, Nantes, Rouen, Havre, Lille, Cambrai, Londres, St-Pétersbourg, Bruxelles, Anvers, etc.*, colla leggenda nel centro *Spécialité de Pastilles Agents de Change. Bonnet.* 31. *Place de la Bourse. Paris. Deposé.* Detto marchio è già usato in Francia, Belgio e Inghilterra sopra le scatole e pacchi contenenti le pastiglie dette *Agent de Change*, di sua fabbricazione e sarà adoperato sopra gli stessi getti, dei quali tiene deposito presso il sig. Bazetta Felice in Torino.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, 31 agosto 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA MARINA
DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 dicembre 1875 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 dicembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° dicembre p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora che saranno fissati per tali esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero e girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 5 luglio 1875.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di maestra elementare, vacante nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 1000, oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al giorno 15 ottobre prossimo.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Amministrazione del Collegio stesso (via della Passione n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'istruire e nell'educare.

Nella seconda quindicina dello stesso mese di ottobre o nella prima del successivo novembre, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 9 settembre 1875.

Il Presidente: GIODA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto di parte del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la cartella che lo rappresentava.

Deposito di lire 200 fatto dal segretario del tribunale provinciale di Torino per conto di Pietro Giacobino, pel rilascio di cavalli e carrettone sequestrati al detenuto Testore, come risulta dalla cartella num. 8336 emessa il 4 settembre 1857 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, 10 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei tre sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di 10 giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 3006 67 fatto da Sorrentino Giuseppe di Francesco, domiciliato in Napoli, per prezzo di fondi a lui aggiudicati ed espropriati in danno degli eredi di Frasca Raffaele e Gaetano De Simoni, come risulta dalla polizza n. 3769, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Deposito di lire 392 fatto da Salvatore Cuocolo di Cristoforo per decimo di beni subastati in danno di Maria Francesca De Luise ed eredi di Aniello Scognamiglio ad istanza di Giovanni Cappola, come risulta dalla polizza 31666, emessa da questa Amministrazione.

Deposito di lire 25 fatto da Adami Giovanni a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione, come risulta dalla polizza n. 6847, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, 10 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 39947, emessa da questa Amministrazione, rappre-

sentante il deposito di lire 789 75 fatto da Landucci Leopoldo del fu Matteo, domiciliato in S. Regola (Comunità di Fauglia), a mezzo del cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo per ottenere il riscatto di un immobile subastato ad istanza dell'esattore comunale di Riparbella in danno di Consorti Antonio, e rimasto aggiudicato al Demanio dello Stato nell'incanto tenuto presso la detta pretura in data 8 gennaio 1874.

Firenze, 17 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* ha un telegramma da Vienna nel quale è detto che l'agente serbo accreditato presso la Corte austro-ungarica ha per istruzione di dare al governo austriaco la più formale assicurazione delle intenzioni pacifiche della Servia rispetto alla Turchia. Ad ogni modo una grande inquietudine regna sempre nella Servia. Le truppe concentrate alle frontiere aumentano quotidianamente di numero e nella Scupcina regna un grande abbattimento.

La chiamata delle riserve, continua il telegramma, sarà probabilmente inevitabile. Come misura di precauzione la Turchia ha armati tutti i villaggi circassi per timore che i cristiani si sollevino.

Scrivono da Monaco che l'apertura della Camera legislativa di Baviera avrà luogo probabilmente il 28 corrente.

Si prevede una sessione oltremodo burrascosa, e la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona sarà il segnale della lotta. Ciascun partito, dicono le corrispondenze, vorrà trovarsi al completo, perchè lo spostamento di un numero anche minimo di voti avrebbe conseguenze politiche gravissime.

La *Correspondance Havas* annunzia ai giornali parigini essere impossibile che le elezioni generali abbiano luogo in dicembre, come dissero alcuni giornali. Lo scioglimento dell'Assemblea non potrà decretarsi prima dell'approvazione della legge elettorale, e questa non potrà ottenersi sì presto.

La *France* riferisce che il prefetto di Lione, signor Ducros ha indirizzata al ministro dell'interno una lunga lettera nella quale egli si adopera a confutare uno per uno gli argomenti che furono addotti contro di lui e contro la sua amministrazione, particolarmente in quanto concerne l'affare Bouvier. Il signor Ducros non si dissimula tuttavia che le sue dimostrazioni potrebbero non convincere tutti, poichè egli termina la sua lettera col dire che non essendo possibile oramai di agire rettamente senza incorrere in biasimi, e di amministrare lealmente senza essere criticati, meglio vale abbandonare la vita pubblica e rifugiarsi nella privata. Per tal modo, conchiude il foglio parigino, se il signor Ducros non è ancora ridiventato ingegnere, egli ha però cessato di essere prefetto.

I giornali austriaci recano che la organizzazione dello stato maggiore e le modificazioni allo stato del personale non entreranno in vigore, come generalmente si riteneva, col prossimo novembre, ma ciò avrà luogo appena al 1° gennaio p. v., giorno nel quale entrerà in attività il bilancio votato dalle Delegazioni. Quanto alla legge sugli avanzamenti militari, il periodo della sua attività dovrebbe aprirsi col giorno 1° maggio 1876. Il progetto di legge poi sulle pensioni militari, che fu già votato dal Consiglio dell'impero, sarà probabilmente presentato quanto prima alla Dieta ungherese, e propostane l'urgenza allo scopo che la legge possa entrare in vigore col principio dell'anno venturo.

Da Buda-Pest telegrafano ai medesimi giornali che nella Camera dei deputati d'Ungheria furono eletti per le Delegazioni tutti i candidati designati dal partito liberale.

Le lettere da Belgrado dicono che il governo fa tutti gli sforzi per sedare l'agitazione, e che in parte vi è anche riuscito, specialmente coll'ottenere che nel Comitato per l'indirizzo siano nominati molti dei suoi aderenti, e si spera così che questo non sarà molto fortemente accentuato. Del resto non si può negare che il discorso inaugurale non abbia fatto in paese la migliore delle impressioni, e ciò che più è, lo stesso presidente della Scupcina, Kaljevic, sul quale il governo faceva assegnamento, si è svelato invece uno dei più caldi ed energici partigiani della guerra. Par far ragione alla pubblica opinione, molto irritata per la concentrazione di truppe turche a Nis, il governo serbo continua intanto gli armamenti. La brigata *Belgrado* dell'esercito stanziale marciò al confine, e quattro altre brigate la raggiungeranno quanto prima. Presso Toncider verrà stabilito un campo.

Dal Montenegro si scrive alla *Politische Correspondenz*, che giorni addietro una Deputazione di capi famiglia, presentatasi in udienza al principe, lo supplicò a non dar ascolto omai che alla sola voce dei loro oppressi fratelli erzegovesi e di rompere apertamente colla Turchia. Il principe, rispondendo, manifestò le più calde simpatie per gli insorti, ma si scusò dicendo di dover conformare il suo contegno a quello della più potente Serbia, e specialmente alle prossime decisioni della Scupcina.

La *Corresp. Scand.* riferisce che il re Oscar è in questo momento in Norvegia per assistere alle grandi manovre di autunno. Il 7 settembre ebbe luogo a Cristiania la solenne inaugurazione del monumento di Carlo XIV, in presenza del re Oscar, della regina Sofia, della regina vedova Giuseppina, del principe reale, del principe e della principessa di Waldeck. Deputazioni della maggior parte dei comuni convennero a quella festa. L'imperatore di Russia vi si era fatto rappresentare dal suo aiutante di campo, conte de Soumarakoff-Elstene che, col colonnello principe Meschtichersky, si era recato a Cristiania, passando per Stocolma. Più di 70 mila persone assistevano alla festa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pegli, 16. — Il Principe Umberto è arrivato alle ore 9 antimeridiane e riparte alle 2 pomeridiane colla principessa Margherita e la famiglia Reale per Monza.

Londra, 16. — La Casa John Entwistle sospese i suoi pagamenti. Il passivo ascende a 100,000 sterline.

Il *Morning Post* dice che non si tenterà di ricuperare il *Vanguard.*

New-York, 15. — Il Dipartimento dell'agricoltura annunzia che la condizione del cotone nel Mississipì, nella Luigiana e nell'Arkansas è migliore, nell'Alabama e nel Texas è peggiore dello scorso agosto. Soltanto nella Carolina del sud, nella Florida e nella Georgia la condizione è attualmente inferiore a quella del 1874.

Ecco le condizioni medie: Carolina del Nord, 90; Carolina del sud, 50; Georgia, 76; Florida, 75; Alabama, 87; Mississipì, 88; Luigiana, 98; Texas, 94; Arkansas, 99 e Tennessee, 96.

Milano, 16. — I Principi di Piemonte giunsero alle 6 37. Le LL. AA. furono ossequiate dalle autorità locali e ripartirono per Monza alle 6 41.

Irun, 16. — I carlisti abbandonano le posizioni intorno ad Oyarzum e difendono soltanto San Marcos.

In Hernani attendonsi rinforzi per tentare una mossa sopra Santiagomendi.

Parigi, 16. — Si ha da Costantinopoli che il governo ottomano ha deliberato di restare neutrale nella quistione religiosa degli armeni. Esso richiamerà monsignor Hassun a Costantinopoli ed accorderà uguali diritti agli hassunisti ed agli anti-hassunisti.

Parigi, 16. — Il cav. Nigra è ritornato a Parigi.

Rio Janeiro, 15. — Le Camere furono nuovamente prorogate fino al 30 settembre.

La promulgazione del decreto che concede un'amnistia ai vescovi ed ai rettori delle diocesi è attesa domani.

Il governo decise di prendere un'attitudine conciliatrice nella quistione religiosa.

Il barone Cotegipe rispose alla nota del governo argentino, dichiarando che il governo è soddisfatto ed accetta le spiegazioni.

La quistione del Paraguay è per ora messa da parte.

Bukarest, 16. — Il signor Boeresco, ministro per gli affari esteri, è partito in congedo. Egli sarà rimpiazzato *ad interim* da Cantacuzeno.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che Savfét pascià, ministro per gli affari esteri, sarà probabilmente fra breve rimpiazzato da Raschid pascià, attuale ambasciatore a Vienna.

Kragujevatz, 16. — Sebbene l'opposizione contro l'indirizzo moderato aumenti fino ad avere dalla sua parte 42 membri, si ha tuttavia qualche speranza che la Scupcina approvi questo indirizzo.

Parigi, 16. — La seduta della Commissione di permanenza non ebbe alcuna importanza. Non fu indirizzata al governo alcuna domanda.

Madrid, 16. — La circolare del nunzio pontificio continua ad occupare la stampa. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per esaminare questa questione.

L'*Epoca* dice che esiste un'altra circolare altrettanto grave.

La *Corrispondenza* crede che le Cortes non si riuniranno prima del 1876.

NOTIZIE DIVERSE

Il banchetto degli artisti a Firenze. — Nella *Nazione* del 17 corrente si legge:

La sera di mercoledì gli artisti di Firenze convitavano nella grande sala dell'albergo della Pace i rappresentanti delle Accademie e Associazioni di belle arti delle varie parti di Europa e gli illustri artisti stranieri convenuti a festeggiare il centenario di Michelangelo e a crescerne il decoro.

Le tavole del banchetto erano così disposte: una, la tavola di onore lungo la parete corta della sala rimpetto la porta d'ingresso; quattro perpendicolari alla prima.

Alla tavola d'onore sedeva il comm. Peruzzi presidente del banchetto, avendo alla sua destra il sig. Meissonnier dell'Accademia di belle arti dello Istituto di Francia, il comm. Meldhal conservatore del Museo Thorwaldsen a Copenaghen alla sua sinistra. Le altre quattro erano presiedute dal professore Emilio De Fabris, dal principe don Tommaso Corsini, dal senatore conte De' Gori, dal comm. Aurelio Gotti, direttore delle R. Gallerie di Firenze.

La più schietta cordialità regnò durante il banchetto, al quale sedevano circa dugento convitati. Al levar delle mense l'onorevole Peruzzi propinò al Re Vittorio Emanuele, mercè del quale il popolo italiano, levato a dignità di Nazione, ha potuto ora accogliere gli ospiti illustri venuti a festeggiare il Centenario di Michelangelo e a crescerne il decoro, e stringerne la mano con animo lieto, sciolto dalla umiliazione di sentirsi diviso e non libero.

Qui l'oratore fu interrotto da lunghi e da vivi applausi e da grida *Viva il Re*. Notò che il popolo nostro si era mostrato degno del suo passato, degnamente preparato al suo avvenire col contegno ordinato, rispettoso, compreso delle grandi memorie dei suoi maggiori: conchiuse bevendo in nome dei cultori italiani delle belle arti, agli ospiti illustri che onorarono Firenze in questi giorni.

Cessati gli applausi, sorse Meissonnier, e propose un brindisi al Re d'Italia e agli artisti italiani: ma gli applausi furono così tonanti, ed egli era così commosso, che non fu possibile intendere il resto delle poche parole che pronunziò, nè a lui fu possibile continuare.

Pronunziarono quindi discorsi e fecero brindisi il comm. Aurelio Gotti, il prof. De Fabris, il signor Carlo Blanc dell'Accademia delle belle arti dell'Istituto di Francia; il prof. Luigi Mussini; il signor Aicard, rappresentante dell'Accademia del Varo e e della Società filotecnica di Parigi; il senatore De-Gori-Pannilini; il professore Salvino Salvini di Bologna; il signor conte di Rosen, presidente della Regia Accademia Svedese di belle arti; il signor Lutzow, professore all'Accademia di belle arti di Vienna; il signor Alvin, direttore della Biblioteca Reale di Bruxelles; il prof. Enrico Panzacchi, segretario dell'Accademia delle belle arti di Bologna; il comm. Meldhal, di Copenaghen; il signor Fraikin, del Belgio, ed altri.

Avendo proposto il professor Salvini di propinare a Dupré, tenuto lontano dal banchetto per grave lutto di famiglia, tutta l'adunanza assentì con grandi applausi: e la proposta rilevò con parole di grande affetto e di grande stima per lo statuario fiorentino l'illustre Meissonnier.

Alle 9 e mezzo i convitati si separavano lieti delle ore passate nella più cordiale intimità.

L'Esposizione degli strumenti geodetici e del disegno. — Nella *Nazione* del 16 corrente si legge:

Abbiamo visitata l'Esposizione degli strumenti geodetici e del disegno, la quale eccita giustamente l'interesse degli architetti ed ingegneri del Congresso e di quanti s'interessano allo sviluppo di questa importante industria presso di noi. Infatti, sebbene molti ed importanti siano i lavori topografici che per una serie d'anni vennero eseguiti e si stanno tuttora eseguendo in Italia dal Governo, dalle Società ferroviarie, ecc., gli strumenti per tali lavori, specialmente i livelli, i teodoliti e simili, erano somministrati da officine francesi, inglesi, tedesche.

L'attuale Esposizione ci fa vedere che al giorno d'oggi le officine italiane possono rispondere quanto le estere ai bisogni del paese.

Non è nostro scopo, nè ci sarebbe possibile esprimere un'opinione sul valore scientifico e pratico degli strumenti esposti; mentre a ciò si richiede un dettagliato e minuzioso esame, riservato ad apposita Commissione, in base al cui giudizio saranno assegnate le medaglie che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio volle destinate ai migliori espositori.

Ci limitiamo quindi ad osservare, che gli esposti strumenti abbracciano tutto il campo della topografia, della geodesia e del disegno: da semplici bussole e squadri si ascende fino ai più complicati teodoliti ripetitori.

Ricche di pregevoli strumenti sono specialmente le mostre della nostra officina Galileo, delle officine dell'Allemano di Torino e del Salmoiraghi di Milano. L'officina Galileo sembra essersi specialmente proposta di far vedere che sa fare quello che fanno i Tedeschi, i Francesi e gli Inglesi. Vi si vedono esposti infatti livelli dello Stampfer e del Breithaupt, il teodolite dello stesso; teodoliti a sistema francese con cannocchiale eccentrico, livelli Egault: teodoliti di Troughton, ecc. Interessante è pure la storia della lavorazione esposta in bell'ordine da questa officina.

Nella mostra dell'Allemano l'occhio s'arresta volontieri sul notevole tacheometro, sul bello teodolite Abà, sul clysigonimetro, ecc.

La mostra del Salmoiraghi si presenta, com'era da aspettarsi dalla patria del Porro, anzitutto con un cleps, grande modello; e vi figurano poscia un teodolite per tracciamenti di precisione, un tacheometro semplice, ecc.

Oltre queste principali officine meritano pure d'essere ricordati gli espositori Wolf e Pelli di Firenze ed il Mileto di Napoli, il cui disigonimetro attira l'attenzione per il mitissimo prezzo.

L'Istituto geografico militare volle pure contribuire all'ornamento dell'esposizione, col mettere sott'occhio degli intelligenti lo stato dei suoi lavori della gran carta d'Italia; e col far loro vedere quale gran passo l'arte topografica e cartografica abbia fatto dopo l'epoca che in Venezia Fra Mauro componeva quell'orbe, di cui l'Istituto geografico militare ci presenta ora una ben riuscita fotografia.

Chiudiamo questi brevi cenni coll'esortare chiunque s'interessi allo sviluppo di questa speciale industria nel suolo nazionale a non trascurare una visita a questa bella esposizione.

— Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha consentito che all'esposizione geodetica sieno date, invece di due medaglie sole d'argento, una medaglia d'oro, due d'argento e una di rame.

Gli Osservatorii astronomici italiani. — Nel *Giornale di Sicilia* del 13 corrente si legge:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, nell'intendimento di riordinare gli osservatorii astronomici italiani, onde la scienza degli astri avesse qui coltura come presso le più civili nazioni, e di perfezionare il servizio meteorologico attualmente dipendente dal Ministero di Agricoltura e Commercio, e da quello della Marina, volendo trar profitto del Congresso degli scienziati, invitò gli astronomi e i meteorologisti italiani a voler riunirsi in Palermo, onde sì per l'uno che per l'altro argomento avessero presentato dei progetti pratici, la di cui attuazione non presentasse ostacoli o difficoltà. E poichè l'attenzione di S. E. il Ministro sugli osservatorii astronomici era stata provocata da un progetto sull'obbietto pubblicato non ha guari dal professore Tacchini, diè speciale incarico ai signori direttori degli osservatorii di riferire il loro parere sul progetto medesimo, e per la parte della meteorologia rimetteva ai meteorologisti un programma contenente vari quesiti meteorologici. Pria dell'apertura del Congresso intanto il prof. Cacciatore dava alle stampe un progetto pel riordinamento degli studi meteorologici in Italia.

Con sommo piacere abbiam veduto che il progetto Tacchini sugli osservatorii astronomici preso a base dalla Commissione astronomica nelle sue discussioni, fu in gran parte approvato, e che l'altro del prof. Cacciatore sugli osservatorii meteorologici fu trovato conforme al programma ministeriale, e raccomandato al Consiglio direttivo di meteorologia come utile complemento al programma medesimo. Siam quindi lieti e soddisfatti che in due questioni delle più importanti agitate nel Congresso, le idee dei nostri astronomi sugli osservatorii astronomici e meteorologici siano state approvate e prese in considerazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

PER

GIUSEPPE GUERZONI

Continuazione e fine — Vedi numeri 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 205, 206, 209, 210, 211, 212, 213 e 216

III.

Eppure nè questi, nè altri pensieri consimili bastano a tramutare Michelangiolo da cattolico in protestante. Non dimentichiamo in che tempi viveva, con chi praticava: e sopratutto chi egli era. Viveva in giorni di disputa religiosa e ne' quali chi non accettava supino i dogmi di Roma doveva naturalmente applicare alla fede da lui professata tutta la libertà di giudizio e di esame di cui era capace. Praticava non solo con artisti spensierati, con Papi ambiziosi, con principi corrotti; ma più spesso e più famigliarmente colla parte più eletta; cogli spiriti più puri e intemerati del suo secolo; con uomini a cui l'animo e ufficio insieme inclinavano alla meditazione degli eterni problemi: che vivevano nel cuore della controversia religiosa e ne erano quasi tutti dottori e campioni. Non dimentichiamo infine che egli stesso aveva, sopra ogni cosa, sulla bellezza e sulla verità, sulla vita e sulla morte, un concetto suo, indipendente, originale: il giudizio spesso ispirato dal suo genio; e ci sarà facile scoprire anche la sottile vena di idee protestanti, che sembra essersi filtrata nella sua dottrina. Quante volte negli intimi ritrovi di San Silvestro bevendo l'ispirazione e l'amore dalle labbra della sua Colonna, o seduto nei mistici crocchi del Flaminio, del Polo, dell'Ochino (prima del suo scisma) favellando delle più ardenti dispute del giorno, ascoltando i loro dubbi, mescolandosi a' loro voti e alle loro speranze, non avrà avuto occasione di agitar que' problemi, approfondire lo scandaglio nella sua coscienza, chiamare al tribunale della ragione la sua fede e ritemprarla al fuoco purificatore della discussione e dell'esame.

Per questo dicemmo che se ad alcuno dei riformatori religiosi del secolo XVI può essere accomunato, soltanto agli ortodossi riformatori del Convento di Viterbo lo può essere. Il che non vuol dire per altro tanto intimamente legato da far sua tutta la loro dottrina, da partecipare attivamente alla loro propaganda, o da perdere nemmeno in quel consorzio presieduto dalla donna del suo cuore la solitaria originalità del suo genio. Vediamo anzi, ed è notabile, al solo paragone delle sue poesie religiose con quelle della Colonna, che egli non si lasciò mai invadere e rammollire da quel misticismo lagrimoso che geme con monotono metro nei carmi della Marchesana di Pescara: e che anche nelle sue rime più spirituali ed ascetiche, egli rammenta sempre la virile robustezza del suo carattere.

In un certo senso può dirsi che ogni sentimento di Michelangiolo è penetrato dallo spirito religioso. L'amore, già lo vedemmo, è per lui culto spirituale dell'anima, scala di perfezione, mezzo per avvicinarsi a Dio. Nella famiglia e nella patria l'affetto disinteressato, la carità ardente, l'etica rigorosa del Vangelo. Nell'arte egli non vede che una manifestazione più perfetta del pensiero divino. Ma dove veramente sfavilla il sentimento religioso di Michelangiolo è nelle sue opere d'arte. Non è permesso il dubbio: ognuna di loro è un testo sacro. Il Mosè, il Giudizio, i Profeti, la Sibilla sono la Bibbia e l'Apocalisse in azione. La Pietà e i Depositi, coi quali esordì e chiuse la sua carriera di scultore sacro, risentono tutta la tragica ispirazione del gran dramma del Golgota.

Non è a dirsi che ai giorni suoi si penuriasse di soggetti religiosi, erano anzi profusi; non è a dirsi che l'idealità religiosa mancasse e basterebbe una sola Madonna del Perugino o del suo scolare per sentire fino a qual punto di trascendenza religiosa potesse arrivare la fantasia comecchè incredula degli artisti italiani del cinquecento.

Ma era un'idealità diversa. Raffaello per raffrontare nei due sommi maestri le due massime scuole, concepisce ed esprime maravigliosamente il divino nella beatitudine. Michelangiolo nel dolore. L'uno è per così dire il poeta dell'idillio, l'altro della passione cristiana. L'uno vi trasporta ai gaudi più puri nel zaffiro più sereno dell'empireo; l'altro non apre il vostro angolo di cielo se non dopo avervi fatto sentire tutte le passioni e tutti i tormenti della terra. Raffaello par che abbia preso per simbolo la infinita misericordia che dà anche agl'immeritevoli il Paradiso; Michelangiolo la suprema giustizia che lo concede soltanto a chi ha varcata vincitore la porta del Purgatorio. Così l'uno vi rammenta a ogni istante la grazia petrarchesca, l'altro la terribilità dantesca. E l'uno ha per tipo la Trasfigurazione, l'altro il Giudizio. L'uno è sublime nell'Eva prima del peccato, l'altro è dichiarato dal rivale stesso insuperabile nell'Eva dopo il peccato. L'uno glorifica per così esprimerci con tutti i colori della sua ammaliante tavolozza le gioie di Nazareth, l'altro incide in un modo tormentato tutte le angoscie della Mater dolorosa. Quale di questi due concetti religiosi è superiore? La risposta è ardua: in Raffaello l'umanità si sente indiata: in Michelangiolo Dio è umanato. Nell'uno però eccede il divino, nell'altro l'umano: nell'uno lo spirito annienta la materia, nell'altro la materia resiste troppo allo spirito e in parte l'oscura. Nelle Madonne di Raffaello si ammira e si adora la beata, la celeste e la tutta santa, ma non ti commove mai la donna e la madre; così nel Giudizio ti sgomenta la grandiosità potente del Dio corrucciato che viene a giudicare, tra i lampi ed i tuoni, i vivi ed i morti, ma intorno alla fronte del giudice si cerca invano quell'aureola di celestiale bontà che fu l'unico suo prestigio sulla terra che è il più grande attributo della sua divinità.

Ributtiamo però come una empietà che Michelangiolo, solo perchè si compiacque de' nudi e spinse il gusto dell'anatomico fino all'errore e del gigantesco sino al mostruoso, debba andar confuso colla folla dei materialisti. Il materialismo non viene dalla quantità di materia che si maneggia, ma dal pensiero che la ispira. Michelangiolo, è vero, abusa della possanza materiale, ma non per compiacersene a glorificarla; bensì per piegarla come strumento ad un suo pensiero, il quale è quasi sempre sublime, altissimo e spirituale. La materia nelle sue mani terribili è una schiava: lo spirito è il signore. Però nessun tiranno tormentò mai il suo servo; come il suo pennello e il suo scalpello tormentarono i corpi. Un testimonio oculare de' suoi lavori narra che qualche volta egli attaccava il marmo con tanto furore che pareva quasi che tutto il blocco dovesse saltare frantumato in mille pezzi. Così le figure da lui ideate si risentono di questa invasata e quasi furibonda ispirazione; ma come il suo scalpello radeva senza mai passare la linea del suo disegno: così la materia usciva flagellata sì, ma fedele al pensiero che ne aveva vestita la vita. Del resto, l'abbiamo detto altra volta, la maniera del Buonarroti era una reazione; ma reazione che preparava una rivoluzione, e che nel suo apparire doveva avere tutti i difetti dei primi tentativi, e tutti i pericoli dei rimedii eroici e violenti. L'arte a forza di carezzare il gentile, il tenero, il patetico, cascava nel molle e nel lascivo, quindi nel pagano; il concetto religioso a forza di eterizzarsi si dileguava nel vaporoso e nel mistico; quindi poichè il passo è breve, nel superstizioso e nel farisaico.

Allora il Buonarroti si levò, ed alla estasi delle Sante Cecilie oppose il fiero cipiglio del Mosè; ai profili sfumati, ai rosei sorrisi delle vergini, i muscoli poderosi dei giganti, i volti sfigurati de' dannati; ai cieli azzurri, ai giardini fioriti delle Sacre Famiglie, la severità meditabonda dei Profeti e delle Sibille.

E queste due diverse scuole artistiche a chi ben le osserva traggon origine da due diversi concetti religiosi: quasi diremmo da due diverse Chiese. Raffaello incredulo o indifferente, molle e voluttuoso egli stesso glorifica in un olimpo di immagini gioconde e beate le glorie del cattolicismo mondano e corrotto dai Pontefici: Michelangiolo credente, rigido, austero, evoca in un'epopea terribile e gigantesca i solenni vaticinii minacciati dai Profeti all'impura Babilonia, e ridona al cristianesimo la sua veste severa di povertà e di virtù. Ciò spiega perchè l'iconoclasta Lutero prendeva per bersaglio alle sue invettive le immagini deificate dell'Urbinate, e perchè i protestanti vedono oggi ancora nella biblica ispirazione di Michelangiolo un presagio della loro riforma.

Noi non possiamo andare tant'oltre. Che la reazione artistica iniziata da Michelangiolo contenesse in sè anche il germe d'una reazione religiosa è facile l'immaginarlo. Colui che non sapeva separare nel suo intelletto il concetto del bello dal concetto del divino, non poteva combattere l'arte paganizzata senza far guerra allo stesso tempo, guerra inconsapevole forse, il cristianesimo paganizzato, e abbracciare in un solo pensiero la riforma dell'arte e della fede. Quel Mosè irato contro il popolo degenerato nel culto dell'idolatria, quel tribunale solenne e finale innanzi a cui compaiono popoli e guerrieri, umili e potenti pontefici e re: quell'assenza di simboli, d'ornamenti, di splendori: quella tristezza quasi claustrale di tinte in mezzo a quella società gaudente, a quella Chiesa voluttuosa e mondana con pochissimo sforzo d'immaginazione potevano essere interpretate come l'eco della protesta tedesca portato dalla voce d'un genio poderoso sotto le vôlte stesse del Vaticano.

Eppure ci è noto che Michelangiolo non mirava tanto lontano e che non avrebbe mai lasciato trascorrere la sua mano

oltre il limite segnato dal suo pensiero. Giudice severo, ma libero credente del cattolicismo, egli non può diventar suo nemico. Egli può rimproverarlo non abbandonarlo; desiderare la sua riforma, non la sua distruzione.

E perchè non resti ai posteri dubbio alcuno sulla sua fede egli s'appresta in sul cadere degli anni a stamparne sul monumento più solenne della sua gloria l'indelebile suggello. Nei giorni stessi in cui il Concilio di Trento definiva, illuso del suo potere, la gran lite religiosa che aveva rotta l'unità del cattolicismo, Michelangiolo ne erigeva colla cupola di San Pietro l'apoteosi più sublime. E in nessuna opera il grande artefice portò tanto spirito religioso come in codesta. Egli riguardava quell'ultima impresa della sua vita come una impresa sacra. Da dieci anni vi lavorava indefesso non badando a fatiche, non contando compensi e *solo per amor di Dio* (1) e per giovamento dell'anima sua. " Se queste fatiche che io duro, egli diceva, non mi giovano all'anima, io perdo tempo e l'opera ". Però egli è pronto anche al sommo de' sacrifici, di restar sepolto lontano da suo padre piuttosto che commettere il peccato gravissimo di abbandonarla. " Sappiate per cosa certa, scriveva al Vasari che l'invitava a Firenze a glorie più riposate, che io avrei caro di riporre queste mie debili ossa accanto a quelle di mio padre come mi pregate: ma partendo di qui sarei causa d'una grande rovina della fabbrica di San Pietro, d'una gran vergogna e *d'un grandissimo peccato* ".

Viene anzi un momento in cui l'artista sparisce nel credente. Il culto dell'arte, un giorno *suo idolo e monarca*, non ha ormai più posto nella sua anima vinta da un più divino amore. Vecchio, stanco, disilluso del mondo traditore e delle sue follie, giusta la bella espressione del Vasari, egli va " sempre più ritirandosi verso Dio " e richiudendosi ne' solenni pensieri della morte (2). Al Canzoniere, un giorno depositario delle sue speranze d'amante, e de' suoi sogni d'artista, egli confida le estreme confessioni della sua vecchiezza, ed ora teme che la morte lo assalga impreparato ora conoscendo la sua debile e stanca lena chiede al suo signore la catena della fede che seco annoda ogni celeste dono (3), ora infine coll'accento disperato d'un peccatore che vada a cercare nella pace del chiostro l'obblio delle cose terrene e il perdono delle sue colpe, esclama:

Le favole del mondo m' hanno tolto
Il tempo dato a contemplare Iddio;
Nè sol le grazie suo poste in oblio
Ma con lor, più che senza, a penar volto.
Quel c'altri saggio, me fa cieco e stolto,
E tardi a riconoscer l'error mio.
Scema la speme, e pur crescie 'l desio
Che da te sie dal proprio amor disciolto.
Ammezzami la strada c'al ciel sale,
Signior mio caro, e a quel mezzo solo
Salir m' è di bisogno la tuo 'ita.
Mettemi in odio quante 'l mondo vale,
E quante sue bellezze onoro e colo,
C'anzi morte caparri eterna vita.

---

(1) Lettera al Vasari senza data probabilmente del 1557. Eccola per intero:

« Messer Giorgio amico caro. Io chiamo Iddio in testimonio, come io fui contra mia voglia con grandissima forza messo da papa Giulio III nella fabbrica di S. Pietro di Roma dieci anni sono, e se si fussi seguitato fino a oggi di lavorare in detta fabbrica, come si faceva allora, io sarei ora a quello di detta fabbrica, ch'io desidererei tornarmi costà; ma per mancamento di denari la s'è molto allentata, e allentasi quando l'è giunta in più faticose e difficili parti; in modo che abbandonandola ora, non sarebbe altro che con grandissime vergogne e peccato perdere il premio delle fatiche che io ho durate in detti dieci anni per l'amor di Dio. Io vi ho fatto questo discorso per risposta della vostra, e perchè ho una lettera del duca. M'ha fatto molto maravigliare che sua signoria si sia degnata a scrivere con tanta dolcezza. Ne ringrazio Iddio e sua Eccellenza, quanto so e posso. Io esco di proposito, perchè ho perduto la memoria e 'l cervello, e lo scrivere mi è di grande affanno, perchè non è mia arte. La conclusione è questa di farvi intendere quel che segue dell'abbandonare la sopraddetta fabbrica, e partirsi di qua; la prima cosa, contenterei parecchi ladri, e sarei cagione della sua rovina, e forse ancora del serrarsi per sempre ».

(2) « Non nasceva pensiero in lui che non vi fosse scolpita la morte.....

« Per il che si vedeva che andava ritirandosi verso Dio..... » *Vasari.*

(3) Riproduciamo i due sonetti che contengono questi concetti:

Di morte certo, ma non già dell'ora;
La vita è breve, e poco me n'avanza;
Diletta al senso è non però la stanza
A l'alma, che mi priega pur ch' i' mora.

Il mondo è cieco, e 'l tristo esempio ancora
Vince e sommerge ogni perfetta usanza;
Spent' è la luce, e seco ogni baldanza;
Trionfa il falso, e 'l ver non surge fora.
Deh quando fie, Signor, quel che s'aspetta
Per chi ti crede? ch'ogni troppo indugio
Tronca la speme, e l'alma fa mortale.
Che val che tanto lume altrui prometta,
S'anzi vien morte, e senz'alcun refugio
Ferma per sempre in che stato altri assale?

Non è più bassa o vil cosa terrena
Che quel che, senza te, mi sento e sono;
Ond' all'alto desir chiede perdono
La debile mie propia e stanca lena.
Deh porgi, Signor mio, quella catena
Che seco annoda ogni celeste dono;
La fede dico, a che mi stringo e sprono;
Nè, mie colpa, n' ho grazia intiera e piena.
Tanto mi fie maggior quant'è più raro
Il don de' doni; e maggior fia, se senza
Pace e contento il mondo in sè non have.
Po' che non fusti del tuo sangue avaro,
Che sarà di tal don la tua clemenza,
Se 'l ciel non s'apre a noi con altra chiave.

BORSA DI FIRENZE — 16 *settembre.*

	15		16	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 75	nominale	75 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 94	»	26 98	»
Francia, a vista	107 55	»	107 65	»
Prestito Nazionale	— —		60 50	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	827 —	»
Azioni della Banca Naz. .	1994 —	»	1990 —	nominale
Ferrovie meridionali . . .	336 —	nominale	336 —	»
Obbligazioni meridionali .	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1188 —	nominale	1186 —	nominale
Credito Mobiliare	737 —	»	736 —	»

BORSA DI LONDRA — 16 *settembre.*

	15		16	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 3[8	94 1[2	94 1[2	94 5[8
Rendita italiana	72 1[4	— —	72 1[8	— —
Turco	35 3[4	35 7[8	35 1[4	35 3[8
Spagnuolo	19 1[8	19 1[4	19 1[8	19 1[4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 3[4	— —	75 3[8	— —

BORSA DI BERLINO — 16 *settembre.*

	15	16
Austriache	500 —	496 —
Lombarde	183 —	180 50
Mobiliare	382 —	379 —
Rendita italiana	72 40	72 20

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 agosto 1875 (ore 16 30).

Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale. Dominio di venti forti di nord e mare agitato nell'Adriatico, nel Jonio e a Capri. Barometro salito da 1 a 5 mm. in tutte le nostre stazioni. Ieri sera e stamani pioggia a Costantinopoli. Cielo coperto in gran parte della Turchia. Dominano ancora venti freschi o forti di nord e di est che agiteranno il mare lungo le coste orientali d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	765,4	765,0	767,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,7	23,0	24,5	18,5
Umidità relativa...	60	38	27	55
Umidità assoluta...	7,95	7,83	6,08	8,76
Anemoscopio.........	N. 8	N. 5	NO. 2	N. 3
Stato del cielo.......	9. strato-cumuli	10. bello	10. bello	10. bello.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. | Minimo = 14,9 C. = 11,9 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 35	79 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 93	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 50	21 48	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

76 cont. — 77 90 fine.

Prestito Romano Blount 79 30.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio promosso dalla Cassa di Risparmio in Civitavecchia contro Egisti Teresa e per ogni, ecc., il di lei marito Tellù Antonio domiciliato in Ischia,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto, ecc. — R nde a pubblica notizia che all'udienza di lunedì otto novembre 1875 si procederà all'incanto degli stabili qui sotto descritti, e colle condizioni seguenti:

Fondi da subastarsi.

1° lotto — Terreno pascolivo, seminativo ed in parte cespuglioso, soggetto alla servitù di pascolo e legnare a favore della popolazione d Ischia, sito in quello d'Ischia, vocabolo La Selva, contrada Monte Marano, Piano Antico, Troscione, Pigli e Puntone, a confine i beni Metelli, Sigismondo Erninj, fratelli Rossi, il fosso, Selva di Rimoro, Farina, Rutili, salvi, ecc., della estensione superficiale di tavole censuarie 3540 08, pari ad ettari 354 e cent. 08, marcato coi numeri di mappa 223, 224 al 318, 441, 442, 443, 361, 362, 364, 368, 373, 375, 435, 215, valutato dal perito giudiziale signor Alessandro Bevilacqua lire 43,295 90.

2° lotto — Terreno seminativo, prativo, pascolivo ed alberato con varie piante di frutti e di olivi, con casa colonica, gravato di due perpetui canoni, l'uno di lire 8 06 02, a favore del signor marchese Capranica, l'altro di libbre romane 231 ed once 3 di grano a favore del comune d'Ischia, sito come sopra, vocabolo Chiusa di Narciano, della estensione superficiale di tavole 294 22, pari ad ettari 29, are 42 e cent. 20, segnato in mappa ai numeri 292, 1351, 1646, 1348, 1349, 1350, 1374 al 1380, 1420, 1421, 1422, 1639, 1381, 1418, 1419, 1423, 1429, 1630 al 1636, 2637, 1640, 1641, 1642, 1838, 1839, a confine Rossi, Pepponi, Metelli, Sebastiani, salvi, ecc., valutato netto dai canoni dal perito suddetto lire 7505 61.

3° lotto — Terreno seminativo, prativo, posto come sopra, vocabolo Chiusa di Santa Maria, ai numeri di mappa 1698, 1699, 1752, 1753, 1754, 1755, della estensione superficiale di tavole 104 44, pari ad ettari 10, are 44 e cent. 40, a confine i beni Buttafoco, la strada di Montalto e l'Università dei Bovattieri, salvi, ecc., valutato come sopra lire 3181 88.

4° lotto — Casa da cielo a terra, sita in Acquapendente, composta di pianterreno, primo, secondo e terzo piano abitabili, con più una cantina quasi abbandonata, con orto annesso in contrada San Francesco, distinta coi numeri di mappa Città 111 e 112, sezione VIII, ed ai numeri civici 18 e 19, ed a confine la strada, il pio Istituto della Convalescenza, Costantini, valutata dal perito giudiziale Pincellati lire 5454 e centesimi 98 5.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in numero quattro separati lotti — 2° L'incanto sarà aperto sul prezzo della stima — 3° Non verranno ammesse offerte in aumento minori di L. 5 — 4° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono sino ad ora posseduti dai debitori — 5° Il compratore andrà in possesso del fondo o fondi a sue spese — 6° Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato — 7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597, 1598 del Codice civile — 8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima — 9° Per tutto il resto dovranno avere effetto le disposizioni del Codice vigente.

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire tremila (L. 3000) per il 1° lotto; di lire mille (L. 1000) per il 2° lotto; di lire cinquecento (L. 500) per il 3° lotto; e di lire ottocento (L. 800) per il quarto lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutato a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del 14 settembre 1874 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo sul quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 21 agosto 1875.

Firmato: Il cancelliere Ravignani.

4793 GIUSEPPE ANGELINI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si adduce a pubblica ragione che il tribunale civile e correzionale di Frosinone, con decreto 6 settembre 1875, ha ordinato che il certificato di rendita pubblica del Regno d'Italia, numero 73877, di lire 805, in data da Firenze 19 agosto 1872, n. 79221 registro di posizione, intestato a Luigi Passerini, e così l'altro simile certificato di assegno provvisorio, n. 15756, di lire 1 25, debbano essere liberati di cui all'iscrizione n. 20182 del registro (certificato n. 51682) del consolidato romano, da cui dette rendite provengono in via di unificazione, e che sono inscritte ai termini dell'articolo 5 della legge 29 giugno 1871, n 339, come trovasi notato nei certificati stessi. Autorizza quindi la Direzione generale del Debito Pubblico a procedere a siffatto svincolo ed a convertire i certificati stessi in titoli al portatore, dichiarare poi che detti titoli da convertirsi al portatore si appartengono ai qui sotto notati individui quali eredi del ripetuto fu Luigi Passerini per le quote come appresso, cioè per tre ottave parti a Vincenzo fu Domenico Passerini, per un'ottava parte a Passerini Anna fu Domenico moglie di Gaetano Piccirilli, per due ottave parti a Passerini Vincenza fu Giuseppe moglie di Francesco Fondi anche come erede del di lei fratello fu Filippo altro coerede del fu Luigi Passerini, per una sedicesima parte a Barili Gregorio, per altra sedicesima parte a Barili Adelaide moglie di Celestino Giampaoli, per altra sedicesima parte a Barili Carolina moglie di Giovanni Moroder figli del fu Michele Barili, e per l'ultima sedicesima parte da dividersi in tre porzioni fra Luigia moglie di Bartolomeo Salucci, Michele e Giovanni Barili figli del fu Ciriaco, altro figlio del fu Michele Barili, e per detto Giovanni minorenne alla sua genitrice Walburga Zazzini, la quale avrà l'obbligo personale di rinvestire la somma che va a conseguire dall'agente di cambio che sarà incaricato dalle parti interessate nelle operazioni occorrenti.

Il presidente: SILVAGNI.

4693 Il vicecancelliere: CARNITI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione.*)

Sull'instanza del signor Quaranta Stefano fu Martino, residente a Cuneo, diretta al tribunale civile di detta città onde ottenere dichiara'a l'assenza di Renaudo Matteo fu Giovanni Matteo, già domiciliato e residente a Cervasca, emanò decreto 15 maggio 1875 col quale venne ordinato che siano assunte informazioni sulla verità dell'assenza del medesimo mandando pubblicarsi il decreto a termini di legge.

Cuneo, li 15 agosto 1875.

4188 ROVERE proc.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° ottobre p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola **XXVI** della Serie **A**
Id. **XXIV** id. **B** } in L. **7 50**
Id. **XIX** id. **C**

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale della Società	in L. 6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio	„ 6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio	„ 6 46
a **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio	„ 6 46
a **Livorno**, presso la Banca Naz. nel Regno d'Italia (Succursale di)	„ 6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale	„ 6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	„ 6 46
a **Roma**, idem idem (nei locali della Banca Nazionale)	„ 6 46
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi	„ 6 46
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e figli	„ 6 46
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.	Franchi 6 46
a **Parigi**, presso la Società Generale di Credito Industr. e Comm.	„ 6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca Belga	„ 6 46
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn	„ 6 46
a **Francoforte S/M.**, presso il signor B. H. Goldschmidt	„ 6 46
a **Amsterdam**, presso il signor Joseph Cahen	F. ol. 3 035
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C.	L. st. 0 5 2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte all'8° sorteggio, avvenuto il 15 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, li 13 settembre 1875.

4770 LA DIREZIONE GENERALE.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
DEI PII ISTITUTI DI VIGEVANO

NOTA per aumento del ventesimo.

Con atto d'oggi, autentico il sottoscritto, dall'Amministrazione patrimoniale delegata dei Pii Istituti di questa città, venne, in seguito ad incanti, deliberata la vendita in sei distinti lotti delle piantagioni esistenti nel bosco appellato il Bosone del compendio del tenimento Bertottina, in territorio di Vespolate, Novara, e proprie dell'Ospedale civile di Vigevano, per i prezzi rispettivi come segue:

Lotto 1° — Roveri-olmi n. 370 e piante dolci n. 35 pel prezzo di lire 3700.
Lotto 2° — Roveri-olmi n. 483 e piante dolci n. 35 per lire 4590.
Lotto 3° — Roveri-olmi n. 601 e piante dolci n. 39 per lire 6066.
Lotto 4° — Roveri-olmi n. 518 e piante dolci n. 15 per lire 6486.
Lotto 5° — Roveri-olmi n. 590 e piante dolci n. 131 per lire 10920.
Lotto 6° — Roveri-olmi n. 490 e piante dolci n. 258 per lire 8370.

Oltre le indicate piante vi sono pure le ceppaie, i cespugli, virgulti ed altri diversi vegetali frammistivi compresi nella zolla di ogni lotto.

Si rende quindi noto che il termine utile per fare l'aumento del ventesimo ai riferiti prezzi per qualunque dei lotti suddetti scade al mezzodì del venticinque (25) del corrente mese.

Vigevano, l'undici settembre milleottocentosettantacinque.

4775 Notaio ANDREA VANDONE *cancelliere*.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La Cedola N° 9 delle Obbligazioni serie **A** di questa Compagnia in L. 7 50 in oro, sarà, a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo ottobre, pagata in L. 6 35 in oro, nette dalla ritenuta di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile e di 0 14 per tassa di circolazione,

in **Torino**, dal Banco di Sconto e Sete.
„ **Roma**, all'Ufficio della Compagnia, via Torre Argentina, n° 21, p. 2°.
„ **Firenze**, dalla Banca Nazionale Toscana.
„ **Livorno**, idem idem
„ **Milano**, dalla Casa Giulio Bellinzaghi.
„ **Venezia**, dalla Banca Veneta di Depositi.
„ **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra**, dai signori Hambro and Son.

Dal giorno 16 ottobre in poi detta Cedola sarà esclusivamente pagata in **Torino** dal Banco di Sconto e Sete.

Roma, 16 settembre 1875.

4791 **La Direzione.**

4671*bis*

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione Generale del Materiale

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno ed ora appresso indicati si terrà un pubblico procedimento d'incanti per la vendita delle navi della Regia Marina, descritte nel seguente elenco.

Tale vendita è divisa in tanti lotti quante sono le navi da alienarsi, come appare dal suddetto elenco, ed il relativo procedimento si terrà col metodo delle schede segrete al mezzodì del giorno nove del p. v. novembre. L'accettazione delle schede accompagnate dal prescritto deposito avrà luogo in detto giorno ed ora simultaneamente presso il Ministero della Marina, Direzione Generale del materiale, presso i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti Marittimi Spezia, Napoli, Venezia e presso i Consolati d'Italia nelle città di Londra, Marsiglia, Havre, Trieste, Anversa ed Amburgo.

In detto giorno ed ora ogni singolo ufficio delegato riceverà le schede che gli verranno presentate ed apertele e redatto nei modi voluti il relativo verbale lo spedirà al Ministero della Marina, Direzione Generale suddetta, insieme alla migliore offerta avuta ed al certificato di deposito del migliore offerente.

Detto Ministero che per mezzo del funzionario a ciò delegato deve presiedere e regolare tutto l'esperimento dell'asta, radunerà al mezzodì del 22 prossimo venturo novembre in pubblica seduta la Commissione d'incanti ed in base alle risultanze dei diversi procedimenti ed in conformità della scheda dell'Amministrazione compilerà il verbale definitivo.

Il termine utile (fatali) per apporre l'aumento non inferiore al ventesimo ai singoli lotti, sarà d'un mese dal giorno in cui viene compilato e fatto di pubblica ragione il verbale definitivo suddetto, cioè spirerà al mezzodì del 22 dicembre p. v.

Le dichiarazioni di ventesimo accompagnate dal prescritto deposito saranno pure accettate dagli uffici delegati a ricevere le offerte prime. Tali uffici trasmetteranno al Ministero il relativo verbale e il certificato di deposito di chi ha apposto il ventesimo e presso gli uffici del Ministero al mezzodì del 4 gennaio 1876 si radunerà nuovamente in pubblica seduta la Commissione d'incanti per compilare il definitivo verbale e disporre per l'esperimento di reincanto.

Elenco delle diverse navi poste in vendita coll'indicazione del prezzo d'asta d'ogni nave, del relativo deposito a cauzione e del luogo di consegna.

Nº progressivo dei lotti	OME DELLA NAVE	PREZZO d'asta		Ammontare della cauzione sia per concorrere all'asta che a garanzia del contratto		LUOGO della consegna
				In contanti	In rendita del Debito Pubblico italiano 5 p. 0/0 al portatore	
		Lire	Cent.	Lire	Lire di rendita	Porto milit. di
1	Voragine	310,400	»	62,080	4,315	Venezia
2	Regina	202,000	»	40,400	2,810	Spezia
3	Etna	217,000	»	43,400	3,015	Venezia
4	Curtatone	23,000	»	4,600	320	Spezia
5	Montebello	23,000	»	4,600	320	Id.
6	Costituzione . . .	266,817	05	53,364	3,710	Id.
7	Monzambano . . .	81,937	08	16,388	1,140	Venezia
8	Re di Portogallo . .	577,000	»	115,400	8,015	Spezia
9	Principe Carignano .	439,000	»	87,800	6,100	Id.
10	Alfredo Cappellini .	177,560	»	35,512	2,470	Id.
11	Faa di Bruno . . .	173,580	»	34,716	2,415	Id.
12	Guerriera	295,500	»	59,100	4,105	Id.
13	Italia	424,198	40	84,840	5,895	Napoli
14	Gaeta	416,518	90	83,305	5,785	Id.
15	Carlo Alberto . . .	116,000	»	23,200	1,615	Spezia
16	S. Giovanni . . .	184,000	»	36,800	2,560	Id.
17	Aquila	125,870	»	25,174	1,750	Napoli
18	S. Michele	118,666	»	23,734	1,650	Spezia
19	Euridice	50,000	»	10,000	695	Id.
20	Roma (*piroscafo*) .	4,500	»	900	65	Id.
21	Re Galantuomo . .	322,000	»	64,400	4,475	Id.
22	Duca di Genova . .	370,000	»	74,000	5,140	Id.
23	Principe Umberto .	400,000	»	80,000	5,560	Id.
24	Magenta	294,000	»	58,800	4,085	Venezia
25	Principessa Clotilde.	285,000	»	57,000	3,960	Spezia
26	Ercole	250,000	»	50,000	3,475	Napoli
27	Peloro	85,000	»	17,000	1,185	Id.
28	Gulnara	37,800	»	7,560	525	Id.
29	Cambria	194,000	»	38,800	2,695	Spezia
30	Plebiscito	1[illegible]0,000	»	32,000	2,225	Napoli
31	Audace	153,560	»	30,712	2,135	Id.
32	Tukery	114,000	»	22,800	1,585	Id.
33	Tripoli	100,000	»	20,000	1,390	Venezia

Il tempo utile per eseguire il pagamento delle navi comprate e tutte le altre condizioni della vendita risultano da appositi capitolati che sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina e presso gli uffici delegati a ricevere offerte.

Il deliberatario di ogni singolo lotto depositerà oltre all'ammontare della tassa di registro per i lotti aggiudicatigli, la somma necessaria per le spese di contratto, di stampa e simili.

Roma, 9 settembre 1875. *Il Capo Sezione:* CELESIA.

N. 26.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 25 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, tempo medio di Roma, si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Cardines, casa Lampedusa, nº 236, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1500 *grano estero, divisi in* 15 *lotti di quintali cento caduno, del raccolto dell'anno* 1875, *di qualità eguale al campione nº* 5, *e del peso non minore di chilogr.* 77 *per ettolitro.*

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, che dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma questi saranno unicamente ragguagliati al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno: di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 16 settembre 1875.

4802 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del dì 29 corrente mese in questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Tramonti, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele, per l'appalto del 2º tronco della strada obbligatoria dal Vallone Jannuzzi al sito Peschiera in Campinola di chilometri 7130 per la spesa a base d'asta di lire 99,457 79, oltre lire 9542 21 a disposizione dell'Amministrazione.

I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e compiuti nel termine di due anni dalla data del verbale di consegna. Il prezzo risultante dall'appalto sarà pagato all'accollatario nei modi prescritti dall'art. 16 del capitolato, per una metà dal comune interessato, e per l'altra metà dalla provincia e dallo Stato.

Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare oltre i voluti certificati d'idoneità, la cauzione provvisoria di lire 6000.

La cauzione diffinitiva, da prestarsi poi nell'atto di stipulazione del contratto, sarà di lire 8000.

Il termine utile per presentare offerte del 20º di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla data del nuovo avviso.

Tutte le spese relative a tale appalto saranno a carico dell'accollatario.

Il progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 11 settembre 1875.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

4785

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale.

AVVISO.

Il signor Tissot Giulio Enrico fu Francesco, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n. 5676 d'iscrizione di trenta azioni emesso dalla sede di Genova in data del 4 u. s. giugno in capo a Tissot Giulio Enrico fu Giacomo, domiciliato a Genova.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede, presso cui trovansi inscritte le trenta azioni predette, un nuovo certificato a favore del signor Tissot Giulio Enrico fu Francesco, domiciliato a Genova, in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 3 settembre 1875. 4544

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 29 agosto al 4 settembre 1875. 4608

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	424	525	118,516 88	146,322 26
Depositi diversi	143	66	195,363 52	173,611 96
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	8,770 90
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	2,438 92	8,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	» 574 20
Somme	....	.....	316 319 32	337,279 32

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con deliberazione resa in camera di consiglio addì 26 luglio 1875 ha dichiarato che l'annua rendita 5 per 0[0] di lire centoventicinque iscritta a pro del signor Travaglini Marino fu Giovanni, domiciliato in Roccascalenga, giusta i tre certificati del 16 gennaio 1867, numeri 132017 e 314957, per annue lire 40; del 2 gennaio 1868, numeri 141731 e 324671, per annue lire 40; e del 18 marzo 1870, numeri 160396 e 343336, per annue lire 45, si appartiene esclusivamente a Francesco Travaglini fu Giovanni, a Camilla Travaglini fu Giovanni, a Domenico, Ludovico e Francesco Pierluigi di Angelomaria, e ad Angelomaria Pierluigi fu Francesco qual padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minori Costanza ed Antonio Pierluigi, tutti domiciliati in Roccascalenga, come eredi testamentari del detto Travaglini Marino; e deve dividersi fra i menzionati eredi nella seguente proporzione, cioè per cinque quindicesimi a Francesco Travaglini fu Giovanni; per cinque quindicesimi a Camilla Travaglini fu Giovanni; per un quindicesimo a Domenico Pierluigi di Angelomaria; per un quindicesimo a Lodovico Pierluigi di Angelomaria; per un quindicesimo a Francesco Pierluigi di Angelomaria; e pei rimanenti due quindicesimi ad Angelomaria Pierluigi fu Francesco qual padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minori Costanza ed Antonio Pierluigi.

Quindi ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della ripetuta annua rendita di lire centoventicinque in cartelle al portatore, affinchè possa alienarsi, e ripartirsene il prezzo fra gli aventi dritto nelle proporzioni fissate di sopra.

Infine ha autorizzato Angelomaria Pierluigi ad alienare i due quindicesimi spettanti ai suoi figli minori Costanza ed Antonio, ed addirne il prodotto ai pagamenti stabiliti col patto decimo dell'istromento per notar Persiani del 30 aprile 1875 (registrato in Torricella Peligna il 17 maggio 1875, n. 134, vol. 9°, reg. 1°, per lire 22 87. Angelini).

4301 AVV. ANTONIO FINAMORE.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Notifica

Che nella udienza del giorno 9 settembre 1875 ed innanzi al prefato tribunale, 1º periodo feriale, ebbe luogo, in sulle istanze del cav. Filippo Maria Salini quale in atti ed in danno di Graziosi Niccola, la vendita al pubblico incanto del seguente fondo, cioè:

Stabili ad uso di opificio con tutti i suoi annessi e connessi posti in Roma, via di S. Giorgio in Velabro ai civici numeri 4, 4*A*, 4*B*, 5, 5*A*, 5*B*, gravato dell'annuo canone di scudi sette e baiocchi 50 a favore della chiesa della Beata Rita da Cascia in Roma, riportata in catasto nel rione 12, col numero 139 di mappa, confinante con la via di S. Giorgio in Velabro, il vicolo detto della Marrana, colla proprietà del signor Costantino Maciocchi e del signor Ratti, salvi, ecc., stimati lire 100553 e cent. 80;

Che detto fondo venne deliberato al signor procuratore Domenico Domeniconi per conto di Tranzi Archimede pel prezzo di lire italiane 40,550;

Che nel giorno 24 settembre corrente mese scade il termine utile per l'aumento del sesto.

Roma, addì 13 settembre 1875.

4783 S. CAPOLONGO vicecanc.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO
di Piperno.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere sottoscritto certifica qualmente il signor Alfonso Rabbi, agente delle tasse di questa città, nella qualifica di speciale mandatario del signor Ugo Coppini R. impiegato, domiciliato in Firenze, il giorno 7 agosto anno corrente, emetteva in questa cancelleria, nel nome e per conto del prefato signor Coppini Ugo, formale rinuncia all'eredità del fu signor Pietro Coppini padre del rinunciante, decesso in Roccagorga il 25 novembre 1873.

Tanto, ecc., ecc.

Piperno, ... settembre 1875.

4780 L. MANDRELLI canc.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del comune di Udine pel quinquennio 1876-1880.

1. I diritti e gli obblighi della impresa sono determinati dalle disposizioni municipali ed annessi allegati *A*, *B*, *C*, *D*, deliberati dal Consiglio comunale nella adunanza 31 luglio 1875, approvati dalla Deputazione provinciale con decreto 6 settembre 1875, num. 21196/3241; disposizioni ed allegati già resi pubblici colla stampa, e che sono sempre ostensibili presso la segreteria municipale; avvertendosi che nelle parole *tasse comunali di macello*, di cui l'articolo 1 del capitolato d'oneri, allegato *B*, deve intendersi compresa anche la tassa di pesatura al macello stesso instituita.

2. L'asta sarà pubblica; vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, num. 5852; avrà luogo nell'ufficio municipale, aprendola alle ore 12 del giorno di giovedì 30 settembre corrente; e sarà presieduta dal sindaco, o, in sua assenza, da chi sarà destinato a sostituirlo.

3. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'Amministrazione municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura.

5. Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà verun conto.

6. Ogni concorrente all'asta dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato italiane lire 56,000 nella Cassa esattoriale di questo comune in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito.

7. L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questa città.

8. La gara sarà aperta in aumento del canone annuo di lire 560,000.

9. Tanto la prima offerta d'aumento, quanto ognuna delle successive non potranno essere minori di lire 100.

10. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

11. La Giunta municipale ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a giorni 8, i quali spireranno alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre p. v. se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto pel primo esperimento come sopra. Ed in ogni caso verrà pubblicato il corrispondente avviso.

12. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del succitato regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi otto giorni dopo l'espiro dei fatali sempre col metodo della estinzione delle candele.

13. Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti, meno quello dell'aggiudicatario; il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto regolamento e dell'articolo 6 dei capitoli d'onere.

14. Le spese tutte degl'incanti e del contratto, bolli, copie, diritti di segreteria, tasse di registro, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Udine, li 10 settembre 1875.

4722 IL SINDACO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista dei FORAGGI, di cui nell'avviso d'asta del 3 settembre 1875, n. 27 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. 9 — Avena per ogni quintale L. 29,80

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chil. 6,00 fieno — Chil 3,00 avena

danno il costo della razione in L. 1,434.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 2 p. m. (tempo medio di Roma) del giorno 20 corrente mese, avece del 19 perchè giorno festivo.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 125000, uniformandosi a tutte le condizioni additate dal detto avviso d'asta.

Torino, 14 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4800 *Il Capitano Commissario:* COSTA.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

(3ª *pubblicazione.*)

A richiesta della signora Celeste Petraglia, vedova del fu Tomasso Tosti,

Viene dedotto a notizia di chiunque potesse avervi interesse e per l'effetto delle opposizioni a forma di legge che il sullodato tribunale, in camera di consiglio, col giorno 17 agosto 1875, sopra ricorso dalla richiedente proposto per lo svincolo della infradicenda cartella di rendita consolidata, ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale deliberando

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a svincolare la cartella n 88921, dell'annua rendita di L. 180, intestata a Petraglia Celeste col vincolo dotale ed a convertirla in cartella libera al portatore da consegnarsi senza alcuna sua responsabilità alla medesima Celeste Petraglia.

Firmati: Il vicepresidente Riccardini, Bosi vicecancelliere.

4326 R. PICCIRILLI proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Agosto 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 27,612,785 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,648,376 28	L. 30,879,565 09	„ 30,879,565 09
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 5,231,188 81		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,032,700 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 14,693,143 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,369,032 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 2,673,481 31	
Crediti				„ 16,635,389 35
Sofferenze				„ 101,132 89
Depositi				„ 24,455,167 „
Partite varie				„ 6,014,183 84
			Totale	L. 123,424,068 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,173,910 87
			Totale generale	L. 124,597,979 58

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 53,011,504 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 136,785 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,392,083 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,455,167 „
Partite varie	„ 8,391,002 72
Totale	L. 121,903,803 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,694,175 82
Totale generale	L. 124,597,979 58

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,919,972 „
Bronzo	„ 387,073 87
Biglietti consorziali	„ 5,263,798 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 9,041,941 99
Totale	L. 27,612,785 86

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,609	3,330,450 00	Da levarsi di corso	0 50	2,034,548	1,017,274 00
	100	71,678	7,167,800 00		1	1,141,987	1,141,987 00
	200	45,042	9,008,400 00		2	780,744	1,561,488 00
	500	32,028	16,014,000 00		5	246,955	1,234,775 00
	1000	8,454	8,454,000 00		10	169,491	1,694,910 00
					20	119,321	2,386,420 00
		Totale L.	43,974,650 00			Totale L.	9,036,854 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 53,011,504 00 è di uno a 2 1/2

Il rapporto fra la riserva L. 18,570,844 00 { la circolazione L. 53,011,504 00; e gli altri debiti a vista L. 136,786 00 } è di uno a 2 17/20

Prezzo corrente delle azioni L. 1165 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

4789

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione 2ª promiscua, deliberando in camera di consiglio nella persona dei signori Andreoli cavaliere dott. Francesco vicepresidente, avv. Gio. Battista Battaglia e Sessa Carlo giudici,

Letti gli atti e sovraesteso ricorso, sentita la relazione fattane dal giudice delegato Sessa e viste le conclusioni conformi del Pubblico Ministero;

Ritenuto che la domanda è giustificata dai prodotti nuovi documenti in relazione alla seguita morte del coerede Giuseppe Calabria, che rende necessario il presente provvedimento a modificazione di quanto al precedente decreto 14 marzo 1874 num. 88 R. R. di questo stesso tribunale e giusta quanto è prescritto dal regolamento approvato col R. decreto 8 agosto, numero 5942,

Dichiara:

1° Svincolato il deposito delle lire 600, spettante al surrogato ordinario ora defunto Calabria Luigi Cesare del 1° reggimento bersaglieri, portante il numero 25509, quale rappresentante il corrispettivo della surroga nel servizio militare per anni undici, fatta dal defunto a profitto di Zuccarino Paolo Nicola di Ronco, circondario di Genova, deposito che ora è ridotto a sole lire 478 54 in causa di già seguito prelevamento di lire 121 45, quale importo di conto di massa di cui era il defunto Calabria debitore verso l'amministrazione militare, e come da riscontro 20 giugno 1873, num 3497, del Comando militare del Distretto di Brescia al foglio 16 detto mese, num. 1484, di questo procuratore del Re.

2° Che il detto Calabria Luigi Cesare morì intestato, e della di lui sostanza spetta ai suoi eredi legittimi superstiti di lui sorelle Lucia ed Elisa Calabria del fu Giuseppe, al quale pure successe ugualmente, e che quindi ad esse spetta *pro quota* la residua suddetta somma, ora esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti.

3° Essere perciò autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato e la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'Amministrazione militare a restituire alla predetta interessata la somma suddetta di lire 478 54.

Dal R tribunale civile e correzionale, addì 4 luglio 1875.

ANDREOLI vicepresidente.
4467 PERONI vicecancelliere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Rivojre Michele ed Antonio fratelli fu Giovanni Pietro, Romano Giovanni Daniele tanto in proprio che quale procuratore generale di detto Michele Rivojre, Romano Pietro, Giovanni e Susanna fratelli e sorella, questa moglie di Giovanni Robert, dal medesimo assistita ed autorizzata, residenti il primo a Nizza marittima, i coniugi Robert a Prarostino e gli altri tutti a San Secondo, il tribunale civile di Pinerolo con sentenza diciotto maggio corrente anno 1875 dichiarò l'assenza di Giovanni Paolo Rivojre fu Giovanni Pietro nato e domiciliato a San Secondo.

4150 A. VARESE proc. capo.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Fino dall'8 agosto p. p. in fra Domenico Claglüna, e Luigi Salamon venne sciolta la Società fra essi cantante per vendita coloniali in Viareggio, e conseguentemente ognuno agisce per conto proprio nei respettivi loro negozi.

Viareggio, 9 settembre 1875.

DOMENICO CLAGLÜNA per LUIGI SALAMON.
4695 LUIGI PINÖSCH.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.